SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

809ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 2005

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente MORO,
indi del vice presidente SALVI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-VII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-7

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 9-12

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 13-32

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1250)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(3400) ***Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 63, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo e la coesione territoriale, nonché per la tutela del diritto d'autore*** *(Relazione orale):*

AGONI *(LP)* 2
DE PETRIS *(Verdi-Un)* 3, 4, 6
MANZIONE *(Mar-DL-U)* 4
SALERNO *(AN)* 4
PETRINI *(Mar-DL-U)* 5
RIPAMONTI *(Verdi-Un)* 6

Verifiche del numero legale . . . . . 2, 3, 4 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-*bis* Reg.) 4

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 3400:

Articolo 1 . . . . . *Pag.* 9

Decreto-legge 26 aprile 2005, n. 63

Emendamenti da 2.0.101 a 2.0.104 tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2 . 9

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 13

GRUPPI PARLAMENTARI

Composizione 21

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Annunzio 7

Mozioni 21

Interrogazioni 26

ERRATA CORRIGE 32

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente MORO

La seduta inizia alle ore 9,31.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico. In attesa dell'arrivo del relatore sul primo provvedimento all'ordine del giorno, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 9,36, è ripresa alle ore 9,45.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3400) ***Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 63, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo e la coesione territoriale, nonché per la tutela del diritto d'autore*** *(Relazione orale)*

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

Su richiesta del senatore AGONI *(LP)*, prima della votazione dell'emendamento 2.0.101 (testo corretto) dispone la verifica del numero legale. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 9,47, è ripresa alle ore 10,07.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-Un), il Senato approva l'emendamento 2.0.101 (testo corretto).

PRESIDENTE. Dichiara decaduto l'emendamento 2.0.102.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 2.0.103.

SALERNO *(AN)*. Si rammarica per l'avvenuta decadenza dell'emendamento 2.0.102, di cui sottolinea l'importanza.

PRESIDENTE. Su richiesta della senatrice DE PETRIS *(Verdi-Un)*, dispone la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 2.0.104. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,11, è ripresa alle ore 10,31.

PRESIDENTE. Previa richiesta avanzata dal senatore PETRINI *(Mar-DL-U)*, dispone nuovamente la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,33, è ripresa alle ore 10,53.

Presidenza del vice presidente SALVI

PRESIDENTE. Dispone ancora la verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS *(Verdi-Un)*. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,54, è ripresa alle ore 11,14.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore RIPAMONTI *(Verdi-Un)*, dispone la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è in nu-

mero legale e pertanto, trattandosi della quarta mancanza consecutiva, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta, dà annunzio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 11,15.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente MORO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,31).*

Si dia lettura del processo verbale.

COMPAGNA, *f. f. segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Agogliati, Antonione, Baldini, Barelli, Bettamio, Bosi, Collino, Cossiga, Costa, Cursi, Cutrufo, D'Alì, Dell'Utri, Florino, Forlani, Giuliano, Ioannucci, Liguori, Mantica, Monti, Pastore, Piccioni, Salzano, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Moro (dalle ore 11), per attività di rappresentanza del Senato; Caruso Antonino, per attività della 2ª Commissione permanente; Pedrizzi, per attività della 6ª Commissione permanente; Boldi e Tredese, per attività della 12ª Commissione permanente; Novi, per attività della 13ª Commissione permanente; Rotondo, per attività della Commissione speciale in materia d'infanzia e di minori; Cozzolino, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'inquinamento del fiume Sarno; Budin, Crema e Iannuzzi, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Greco, per attività dell'Assemblea parlamentare euromediterranea; Gubert, Nessa, Pellicini e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Bastianoni e D'Ippolito, per partecipare ad una conferenza interparlamentare.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,35).*

Onorevoli colleghi, dovremmo ora passare alla discussione del disegno di legge n. 3400; stante l'assenza del relatore, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 9,36, è ripresa alle ore 9,45).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3400) ***Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 63, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo e la coesione territoriale, nonché per la tutela del diritto d'autore*** *(Relazione orale)* **(ore 9,45)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3400.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.101 (testo corretto).

Verifica del numero legale

AGONI *(LP).* Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 9,47, è ripresa alle ore 10,07).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3400

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 2.0.101 (testo corretto).

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3400

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.101 (testo corretto), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Sull'emendamento 2.0.102 ricordo ai presentatori che c'è un invito al ritiro. Stante l'assenza dei proponenti, l'emendamento è decaduto.
Passiamo all'emendamento 2.0.103, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo (art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.103, presentato dal senatore Curto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3400

SALERNO *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALERNO *(AN)*. Signor Presidente, l'emendamento 2.0.102, che è di estrema importanza, è stato trattato con una velocità supersonica. Non ho avvertito che lei stesse trattando l'emendamento 2.0.102.

PRESIDENTE. Senatore Salerno, ho anche chiesto se si aderiva all'invito al ritiro. Se non ha sentito, mi dispiace.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.104.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Proteste dai banchi dell'opposizione).

TURRONI *(Verdi-Un)*. Presidente, guardi quei banchi.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a controllare la regolarità della votazione.

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,11, è ripresa alle ore 10,31).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3400

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 2.0.104.

Verifica del numero legale

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Vivaci commenti dei senatori Cortiana, De Petris e Turroni).

CORTIANA *(Verdi-Un)*. Minardo! Tolga quella mano.

PRESIDENTE. Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,33, è ripresa alle ore 10,53).

Presidenza del vice presidente SALVI

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3400

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 2.0.104.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,54, è ripresa alle ore 11,14).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3400

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.104.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Essendo mancato per la quarta volta consecutiva il numero legale, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, tolgo la seduta e rinvio la discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 11,15).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 15,30

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 63, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo e la coesione territoriale, nonché per la tutela del diritto d'autore (3400)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 26 aprile 2005, n. 63, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo e la coesione territoriale, nonché per la tutela del diritto d'autore.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

EMENDAMENTI DA 2.0.101 A 2.0.104 TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 2

2.0.101 (testo corretto)
LA COMMISSIONE
Approvato

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-*bis.*

1. A decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le controversie relative all'applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari sono devolute alla giurisdizione esclusiva dei giudici amministrativi competenti territorialmente.

2. L'articolo 1, comma 551, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è abrogato».

2.0.102

CURTO, BOBBIO Luigi, SALERNO

Decaduto

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-*bis.*

1. Dopo l'articolo 474 del codice penale, è aggiunto il seguente:

"Art. 474-*bis. - (Associazione per delinquere finalizzata alla contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali, nonché all'introduzione nello Stato e commercio di prodotti falsi). – 1.* Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dagli articoli 473 e 474 del codice penale, coloro che promuovono, costituiscono, dirigono, organizzano o finanziano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da tre a otto anni.

2. Chi partecipa all'associazione è punito con la reclusione da un anno a tre anni.

3. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più.

4. Le pene previste dagli articoli 473 e 474, nonché dall'articolo 474-*bis*, sono diminuite da un terzo alla metà nei confronti dell'imputato che, dissociandosi dagli altri, si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata ad ulteriori conseguenze anche aiutando concretamente l'attività di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta degli elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori del reato o per la individuazione di risorse rilevanti per la commissione di delitti".

"Art. 2-*ter.*

1. All'articolo 51, comma 3-*bis*, del codice di procedura penale, dopo le parole: "e dell'articolo 291-*quater* del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43", sono aggiunte le seguenti: "e dell'articolo 474-*bis* del codice penale"».

2.0.103

CURTO

Respinto

Dopo l'articolo 2, inserire i seguenti:

«Art. 2-*bis.*

(Introduzione del criterio del prezzo-valore nei trasferimenti immobiliari)

1. Al Testo Unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nell'articolo 51:

al comma 2, alla fine, dopo le parole: "in comune commercio", si aggiungano le parole: "salvo il disposto dei commi successivi";

dopo il comma 2, aggiungere i seguenti commi:

"2-*bis.* Per gli atti aventi ad oggetto il trasferimento di immobili o la costituzione di diritti reali di godimento sugli stessi, ad esclusione delle servitù, la base imponibile è costituita, indipendentemente dal corrispettivo pattuito, dal valore di tali beni determinato in misura pari alla rendita catastale o al reddito dominicale, rivalutati secondo le disposizioni di legge, moltiplicati per i coefficienti in vigore al momento della formazione dell'atto. Per i terreni per i quali gli strumenti urbanistici prevedono la destinazione edificatoria, la base imponibile sarà determinata ai sensi dei commi 2, 3 e 4 del presente articolo. Qualora fosse dichiarato in atto un corrispettivo inferiore alla rendita catastale rivalutata esso sarà soggetto a rettifica di valore, secondo quanto disposto nell'articolo 52".

Al comma 3, dopo le parole: "ai fini dell'eventuale rettifica" aggiungere le seguenti parole: "salvo quanto disposto al precedente comma 2-*bis*,";

b) nell'articolo 52:

al comma 1, dopo il numero "51" sono inserite le parole: "diversi da quelli per i quali il comma 2-*bis* dello stesso articolo prevede la determinazione della base imponibile indipendentemente dal corrispettivo pattuito";

nel comma 4, all'inizio, le parole: "Non sono sottoposti a rettifica il valore o il corrispettivo" sono sostituite dalle parole: "Non è sottoposto a rettifica il valore"».

2.0.104
CURTO

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-*bis.*

(Elenco dei vitigni autoctoni)

1. Ad integrazione dell'elenco dei vitigni autoctoni di cui all'articolo 1 del decreto ministeriale 6 marzo 1995, l'utilizzo del nome "Primitivo" è riservato esclusivamente alla designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata "Manduria" e "Gioia del Colle"».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 3400, di conversione del decreto-legge n. 63 del 2005. Em. 2.0.103, Curto	171	165	002	040	123	083	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0809 del 25-05-2005 Pagina 1

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
AGOGLIATI ANTONIO	M	
AGONI SERGIO	C	
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	M	
ANTONIONE ROBERTO	M	
ARCHIUTTI GIACOMO	C	
ASCIUTTI FRANCO	C	
AYALA GIUSEPPE MARIA	F	
AZZOLLINI ANTONIO	C	
BAIO DOSSI EMANUELA	F	
BALBONI ALBERTO	C	
BALDINI MASSIMO	M	
BARELLI PAOLO	M	
BASILE FILADELFIO GUIDO	F	
BASTIANONI STEFANO	M	
BATTAGLIA ANTONIO	C	
BATTISTI ALESSANDRO	F	
BEDIN TINO	F	
BERGAMO UGO	C	
BETTAMIO GIAMPAOLO	M	
BEVILACQUA FRANCESCO	C	
BIANCONI LAURA	C	
BOBBIO LUIGI	C	
BOLDI ROSSANA LIDIA	M	
BONATESTA MICHELE	C	
BONAVITA MASSIMO	F	
BONFIETTI DARIA	F	
BONGIORNO GIUSEPPE	C	
BOREA LEONZIO	C	
BOSCETTO GABRIELE	C	
BOSI FRANCESCO	M	
BRIGNONE GUIDO	C	
BRUNALE GIOVANNI	F	

Seduta N. 0809 del 25-05-2005 Pagina 2

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
BRUTTI PAOLO	F	
BUCCIERO ETTORE	C	
BUDIN MILOS	M	
CADDEO ROSSANO	F	
CALDEROLI ROBERTO	M	
CALLEGARO LUCIANO	C	
CALVI GUIDO	F	
CAMBER GIULIO	C	
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	
CARELLA FRANCESCO	F	
CARRARA VALERIO	C	
CARUSO ANTONINO	M	
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	
CASTELLANI PIERLUIGI	F	
CASTELLI ROBERTO	M	
CENTARO ROBERTO	C	
CHINCARINI UMBERTO	A	
CHIRILLI FRANCESCO	C	
CHIUSOLI FRANCO	R	
CICCANTI AMEDEO	C	
CICOLANI ANGELO MARIA	C	
CIRAMI MELCHIORRE	C	
COLLINO GIOVANNI	M	
COMINCIOLI ROMANO	C	
COMPAGNA LUIGI	C	
CONSOLO GIUSEPPE	C	
CONTESTABILE DOMENICO	C	
CORTIANA FIORELLO	F	
COSSIGA FRANCESCO	M	
COSTA ROSARIO GIORGIO	M	
COVIELLO ROMUALDO	F	
COZZOLINO CARMINE	M	

Seduta N. 0809 del 25-05-2005 Pagina 3

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
CREMA GIOVANNI	M	
CURSI CESARE	M	
CUTRUFO MAURO	M	
D'ALI' ANTONIO	M	
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	F	
DANIELI FRANCO	F	
DANIELI PAOLO	C	
DANZI CORRADO	C	
DE CORATO RICCARDO	C	
DELL'UTRI MARCELLO	M	
DELOGU MARIANO	C	
DEMASI VINCENZO	C	
DE PAOLI ELIDIO	F	
DE PETRIS LOREDANA	R	
DE RIGO WALTER	C	
DETTORI BRUNO	F	
DE ZULUETA CAYETANA	F	
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	
D'IPPOLITO VITALE IDA	M	
DONATI ANNA	R	
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	
EUFEMI MAURIZIO	C	
FABBRI LUIGI	C	
FALCIER LUCIANO	C	
FASOLINO GAETANO	C	
FASSONE ELVIO	F	
FAVARO GIAN PIETRO	C	
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	
FLORINO MICHELE	M	
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	F	

Seduta N. 0809 del 25-05-2005 Pagina 4

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
FORLANI ALESSANDRO	M	
FORTE MICHELE	C	
FRANCO PAOLO	C	
GABURRO GIUSEPPE	C	
GAGLIONE ANTONIO	F	
GENTILE ANTONIO	C	
GIRFATTI ANTONIO	C	
GIULIANO PASQUALE	C	
GRECO MARIO	M	
GRILLO LUIGI	C	
GRILLOTTI LAMBERTO	C	
GUASTI VITTORIO	C	
GUBERT RENZO	M	
GUBETTI FURIO	C	
GUZZANTI PAOLO	C	
IANNUZZI RAFFAELE	C	
IERVOLINO ANTONIO	C	
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	M	
IOVENE ANTONIO	F	
IZZO COSIMO	C	
KAPPLER DOMENICO	C	
LA LOGGIA ENRICO	M	
LATORRE NICOLA	F	
LIGUORI ETTORE	M	
MAFFIOLI GRAZIANO	C	
MAGISTRELLI MARINA	F	
MAGNALBO' LUCIANO	C	
MALABARBA LUIGI	R	
MALAN LUCIO	C	
MANFREDI LUIGI	C	
MANTICA ALFREDO	M	
MANUNZA IGNAZIO	C	

Seduta N. 0809 del 25-05-2005 Pagina 5

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
MANZIONE ROBERTO	F	
MARANO SALVATORE	C	
MARINO LUIGI	F	
MASCIONI GIUSEPPE	A	
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	
MEDURI RENATO	C	
MELELEO SALVATORE	C	
MENARDI GIUSEPPE	C	
MICHELINI RENZO	F	
MINARDO RICCARDO	C	
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	
MONTI CESARINO	C	
MONTICONE ALBERTO	F	
MORO FRANCESCO	P	
MORRA CARMELO	C	
MORSELLI STEFANO	C	
MUGNAI FRANCO	C	
MULAS GIUSEPPE	C	
NESSA PASQUALE	M	
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	
NOVI EMIDDIO	C	
OGNIBENE LIBORIO	C	
PACE LODOVICO	C	
PAGLIARULO GIANFRANCO	C	
PALOMBO MARIO	C	
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	
PASSIGLI STEFANO	F	
PASTORE ANDREA	M	
PEDRAZZINI CELESTINO	C	
PEDRIZZI RICCARDO	M	
PELLICINI PIERO	M	
PERUZZOTTI LUIGI	C	

Seduta N. 0809 del 25-05-2005 Pagina 6

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
PESSINA VITTORIO	C	
PETERLINI OSKAR	F	
PETRINI PIERLUIGI	R	
PIANETTA ENRICO	C	
PICCIONI LORENZO	M	
PILONI ORNELLA	F	
PIROVANO ETTORE	C	
PONTONE FRANCESCO	C	
PONZO EGIDIO LUIGI	C	
PROVERA FIORELLO	C	
RAGNO SALVATORE	C	
RIGONI ANDREA	M	
RIZZI ENRICO	C	
RONCONI MAURIZIO	C	
ROTONDO ANTONIO	M	
RUVOLO GIUSEPPE	C	
SALERNO ROBERTO	C	
SALINI ROCCO	C	
SALZANO FRANCESCO	M	
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	
SAPORITO LEARCO	C	
SCARABOSIO ALDO	C	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	
SCOTTI LUIGI	C	
SEMERARO GIUSEPPE	C	
SESTINI GRAZIA	M	
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	
SODANO CALOGERO	C	
STANISCI ROSA	F	
STIFFONI PIERGIORGIO	C	
SUDANO DOMENICO	C	
TAROLLI IVO	C	

Seduta N. 0809 del 25-05-2005 Pagina 7

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 1	
	01	
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	
TESSITORE FULVIO	F	
TIRELLI FRANCESCO	C	
TOFANI ORESTE	C	
TOMASSINI ANTONIO	C	
TRAVAGLIA SERGIO	C	
TREDESE FLAVIO	M	
TREMATERRA GINO	C	
TUNIS GIANFRANCO	C	
TURRONI SAURO	F	
ULIVI ROBERTO	C	
VALDITARA GIUSEPPE	C	
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	
VEGAS GIUSEPPE	M	
VENTUCCI COSIMO	C	
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	
VIZZINI CARLO	C	
ZANCAN GIAMPAOLO	F	
ZANOLETTI TOMASO	C	
ZAPPACOSTA LUCIO	C	
ZICCONE GUIDO	C	
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	

Gruppi parlamentari, composizione

Il senatore Antonino Papania, in data 24 maggio 2005, ha dichiarato di aderire al Gruppo Margherita-DL-L'Ulivo.

Il Presidente del Gruppo Margherita-DL-L'Ulivo, in data 25 maggio 2005, ha accettato tale adesione.

Mozioni

IOVENE, GIOVANELLI, GASBARRI, ROTONDO, BASSO, DI GIROLAMO, DI SIENA, FLAMMIA, LONGHI, PAGLIARULO, GRUOSSO, VISERTA COSTANTINI, BRUTTI Paolo, BARATELLA, MARITATI, FASSONE, BATTAFARANO, BRUNALE, CHIUSOLI, BONFIETTI, PIATTI, STANISCI, MARINO, MARTONE, TOGNI, CREMA, DE ZULUETA, MODICA, TONINI, PILONI, MURINEDDU, MORANDO, VALLONE, BEDIN, DONADI, DE PETRIS, FALOMI, DONATI, DETTORI, ZANCAN, FABRIS, CORTIANA, BASILE, DE PAOLI, CAMBURSANO, BAIO DOSSI, FRANCO Vittoria, CADDEO, MACONI, LEGNINI, VITALI, GUERZONI, MASCIONI, MONTALBANO, BATTAGLIA Giovanni. – Il Senato,

premesso che:

la legge 6 dicembre 1991, n. 394, recante «legge quadro sulle aree protette», ha dettato i principi per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;

nel nostro paese i parchi nazionali, regionali, le aree naturali protette e quelle marine tutelano e valorizzano un ricco e variegato patrimonio naturale e paesaggistico con il compito primario di conservare la biodiversità ed allo stesso tempo di promuovere lo sviluppo sostenibile in funzione del miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini ed in primo luogo delle popolazioni residenti;

attualmente sono 23 i parchi nazionali istituiti, più il parco nazionale della Val d'Agri e Lagonegrese (in attesa dei provvedimenti attuativi) e le aree poste sotto tutela occupano circa 1.300.000 ha di territorio;

il lavoro di sensibilizzazione svolto dai movimenti ambientalisti, l'attività di quasi tutte le regioni italiane, che fin dagli anni Settanta hanno dato vita a parchi e riserve regionali, e la legge quadro sulle aree protette, legge 6 dicembre 1991, n. 394, collocano oggi il nostro paese ai primi posti in Europa in termini di quantità e di qualità delle aree tutelate;

in questi anni, in molte realtà territoriali finora rimaste ai margini dei processi di crescita della società, le aree naturali protette hanno rappresentato un positivo strumento per avviare nuovi ed originali percorsi di sviluppo locale fondati sull'utilizzo razionale delle risorse naturali, culturali ed umane presenti e sul protagonismo delle comunità insediate, for-

nendo anche importanti opportunità di occupazione qualificata alle giovani generazioni;

dal punto di vista della gestione, allo stato attuale, otto enti non hanno un Presidente, sei sono commissariati, sei non hanno consiglio direttivo, due non sono ancora attivati, quasi tutti gli enti sono privi di Direttore regolarmente incaricato;

i parchi nazionali privi di Presidente sono il parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano (commissariato), il parco nazionale Arcipelago Toscano (commissariato), il parco nazionale del Circeo (commissariato), il parco nazionale delle foreste casentinesi (commissariato), il parco nazionale Gennargentu, il parco nazionale Monti Sibillini (commissariato) e il parco nazionale d'Aspromonte (commissariato);

i parchi nazionali privi di Consiglio direttivo sono il parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano, il parco nazionale Arcipelago Toscano, il parco nazionale del Circeo, il parco nazionale delle foreste casentinesi, il parco Nazionale Gennargentu, il parco nazionale Alta Murgia;

i parchi nazionali privi di Direttori regolarmente nominati sono il parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e e Molise, il parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano, il parco nazionale Arcipelago di La Maddalena, il parco nazionale Arcipelago Toscano, il parco nazionale Asinara, il parco nazionale Aspromonte, il parco nazionale Sila, il parco nazionale del Circeo, il parco nazionale Dolomiti Bellunesi, il parco nazionale Cinque Terre, il parco nazionale foreste casentinesi, il parco nazionale Gargano, il parco nazionale Gennargentu, il parco nazionale Gran Paradiso, il parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, il parco nazionale Monti Sibillini, il parco nazionale Pollino, il parco nazionale Stelvio, il parco nazionale Val Grande;

i parchi nazionali con Direttori in carica sono il parco nazionale Majella, il parco nazionale Vesuvio e il parco nazionale del Cilento-Vallo di Diano, mentre per gli altri c'è una situazione confusa, si va avanti ad incarichi temporanei, a coinvolgimenti di tecnici facenti funzione, senza garantire una qualità e una continuità di gestione;

dei sei parchi senza Consigli direttivi quattro sono commissariati e due senza Presidente;

più volte negli anni passati la Corte costituzionale ha richiamato il Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio ad operare, in materia di aree protette, secondo il principio della più ampia e leale cooperazione istituzionale tra lo Stato centrale, le regioni ed il sistema delle autonomie locali;

la legge 12 dicembre 1991, n. 394, ha di fatto riconosciuto l'esigenza di improntare la politica nazionale a favore delle aree protette alla massima partecipazione e collaborazione tra tutte le articolazioni dello Stato prevedendo, in particolare, l'istituzione della Comunità del parco quale organo rappresentativo delle diverse istituzioni regionali e locali operanti nel territorio del parco, nonché l'istituto dell'intesa tra il Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio e la Regione per la nomina del presidente dell'ente di gestione;

prevedendo l'obbligo dell'intesa per la nomina del Presidente il legislatore ha voluto rimarcare l'importanza e la delicatezza di tale organo in quanto particolarmente impegnato a garantire l'armonizzazione dei molteplici interessi rappresentati all'interno del Consiglio direttivo dell'ente;

risulta necessario, per consentire il buon funzionamento degli enti parco sopra richiamati, fissare preventivamente alcuni criteri e requisiti sulla base dei quali il Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio, d'intesa con le regioni territorialmente interessate, possa meglio procedere prima alla designazione e, successivamente, al parere delle Commissioni parlamentari preposte, alla nomina dei presidenti degli enti parco;

appare indispensabile, data la crescente interazione esistente tra l'attività degli enti parco e quella delle regioni e degli enti locali interessati, ricercare in sede di Conferenza unificata Stato, regioni ed autonomie locali l'accordo sui criteri ed i requisiti per la nomina dei Presidenti, ciò anche per evitare in questo modo l'insorgere di gravi e dannosi conflitti istituzionali che potrebbero pregiudicare il funzionamento degli stessi enti parco;

negli ultimi anni lo Stato ed il Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio hanno ridotto i finanziamenti al Fondo nazionale per i parchi nazionali e le aree protette di circa 4 milioni di euro: nel 2001 lo stanziamento ammontava a 62.491.284 euro;

per il 2005 sono stati stanziati 57.851.000 euro, con un taglio sensibile di un milione di euro rispetto a quanto previsto per il 2005 nella legge finanziaria 2004 (58.672.000);

diversamente negli anni precedenti i fondi a disposizione dei parchi nazionali erano cresciuti in modo esponenziale, passando dai circa 22 milioni e mezzo di euro del '96, ai 62 milioni e mezzo di euro del 2001;

questa riduzione negli stanziamenti è in contraddizione con l'aumento del numero dei parchi e di aree protette, istituiti nella passata legislatura, ed avviati al loro pieno funzionamento in questi anni (dell'Appennino tosco-emiliano, della Sila e dell'Alta Murgia e cinque nuove aree marine protette);

a questo si aggiunga il ritardo con cui i finanziamenti vengono trasferiti agli enti, generalmente quasi alla fine dell'anno solare e, per non diventare residui, dovrebbero essere impegnati entro l'anno medesimo;

l'opportunità di ricorrere all'autofinanziamento non può rappresentare una risposta al problema della riduzione delle risorse trasferite e l'autofinanziamento è possibile solo in alcuni parchi;

per quanto attiene le esperienze di autofinanziamento si condivide che queste debbano diffondersi anche come verifica della capacità da parte dei parchi di offrire servizi qualificati ad una domanda di fruizione turistica e scolastica sempre più motivata ed esigente. Tuttavia è chiaro che l'autofinanziamento può essere solo parzialmente integrativo di una dotazione di risorse finanziarie pubbliche, che debbono continuare ad essere investite in queste aree quasi sempre montane e insulari. La conservazione dello straordinario patrimonio di biodiversità del nostro Paese è un inte-

resse nazionale al pari dell'istruzione, della sanità e dell'energia, anche in considerazione della diversità delle situazioni territoriali che vedono parchi più portati all'autofinanziamento, come le Cinque Terre ed il Vesuvio, e parchi meno portati, come il Pollino e l'Aspromonte;

considerato che il nostro paese nei prossimi anni è chiamato a contribuire alla realizzazione degli obiettivi previsti dal sesto Programma comunitario di azione in materia ambientale, recentemente approvato dal Parlamento europeo, tra i quali sono anche compresi quelli della tutela, della conservazione e del ripristino dei sistemi naturali allo scopo di arrestare la perdita di biodiversità e delle risorse genetiche dell'Unione europea;

rilevato che:

la Corte costituzionale ha più volte ribadito in questi anni l'esigenza imprescindibile che si sviluppi in questa materia la più ampia e leale cooperazione istituzionale tra tutti gli attori pubblici coinvolti (Stato, Regione ed autonomie locali);

con la legge 9 dicembre 1998, n. 426, è stata rafforzata l'autonomia gestionale degli enti parco nazionali, accresciuto il ruolo della Comunità del Parco ed è stata promossa la costituzione di specifici accordi di programma per lo sviluppo di azioni economiche sostenibili a favore dei sistemi territoriali dei parchi dell'arco alpino, dell'Appennino, delle isole e delle aree marine protette;

in questi anni il ministro Matteoli non ha avviato alcuna delle politiche di sistema previste dalla legge 426/98 per i parchi delle Alpi, dell'Appennino e delle isole minori,

impegna il Governo:

ad operare, ricercando in primo luogo la massima collaborazione e la concertazione con le regioni ed il sistema delle autonomie locali, per avviare la costruzione del «sistema nazionale delle aree protette», inteso come un insieme organico e coerente di progetti e di programmi nazionali volti a sviluppare ed a rendere più efficaci le iniziative svolte dalle singole aree protette, sia nazionali che regionali, e per rafforzare le politiche di conservazione e di valorizzazione del patrimonio naturale del nostro paese in funzione della rete ecologica nazionale ed in una prospettiva di tipo europeo;

ad individuare, in accordo con le regioni ed il sistema delle autonomie locali, una sede istituzionale nazionale, che abbia carattere permanente, e nuovi strumenti di programmazione ambientale, territoriale e finanziaria, specificatamente riferiti al sistema delle aree protette ed attraverso i quali sviluppare ed articolare il principio della leale collaborazione istituzionale resasi oggi ancora più necessaria ed urgente dopo la modifica del titolo quinto della Costituzione;

ad accrescere, a partire dalla prossima legge finanziaria per il 2006, di almeno il 20% le risorse economiche destinate alle spese di funzionamento degli enti di gestione delle aree protette di interesse nazionale ed a stanziare per il prossimo triennio 200 milioni di euro per cofinanziare i programmi di investimento sia delle aree protette nazionali, sia di quelle di interesse regionale;

a mettere a punto, insieme ai Ministri interessati ed alle regioni, gli accordi di programma previsti dalla legge n. 426/98 per lo sviluppo di azioni economiche soprattutto nel campo dell'agricoltura, della forestazione e delle attività di pesca sostenibili e di qualità, dell'ecoturismo, della divulgazione e dell'educazione ambientale, a favore delle aree protette comprese nei grandi sistemi territoriali dell'arco alpino, del bacino padano-veneto, dell'Appennino, delle aree costiere e delle isole minori;

a promuovere la revisione delle attuali normative che presiedono all'istituzione, al funzionamento ed alla gestione delle aree marine protette di interesse nazionale per favorire la piena integrazione tra terra e mare, la più ampia concertazione istituzionale tra lo Stato, le regioni e le autonomie locali durante la fase istitutiva, in analogia a quanto è già previsto per i parchi nazionali e modificando anche la recente decisione, assunta attraverso la legge 31 luglio 2002, n. 179, che attribuisce agli enti gestori l'onere finanziario per il personale necessario al loro funzionamento;

ad accelerare la realizzazione e l'approvazione, d'intesa con le regioni, della Carta della natura e del Piano nazionale della biodiversità;

ad effettuare il previsto trasferimento agli enti parco nazionali ed alle regioni della gestione delle riserve naturali dello Stato comprese all'interno dei loro territori;

ad aggiornare le normative esistenti per favorire il rafforzamento dell'autonomia e della responsabilità gestionale degli enti parco nazionali attraverso il superamento, per quanto concerne le loro modalità di funzionamento amministrativo, dell'aggancio alla legge n.70/75 ;

a garantire, attraverso le necessarie modifiche delle normative esistenti, la partecipazione effettiva alla predisposizione ed alla gestione degli strumenti di pianificazione e di programmazione dei parchi nazionali dei principali portatori di interessi economici e sociali ed in particolare degli agricoltori e dei pescatori che operano nelle zone interessate dalle aree protette;

a procedere rapidamente alle nomine dei Consigli degli enti parco già scaduti e ad accelerare le procedure per la nomina di quelli di prossima scadenza;

a provvedere, ai sensi dell'art. 2, comma 25, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, alla nomina dei Direttori degli enti parco che ne sono sprovvisti;

a presentare alla Conferenza unificata Stato, regioni ed autonomie locali l'intesa sui criteri ed i requisiti soggettivi per la nomina dei presidenti degli enti parco nazionali;

a sottoporre preventivamente all'esame delle competenti Commissioni parlamentari le proposte dei criteri e dei requisiti soggettivi per le nomine dei presidenti degli enti parco prima che le stesse vengano sottoposte all'esame della Conferenza unificata;

a promuovere, anche attraverso adeguati finanziamenti, le politiche di sistema previste dalla legge 426/98 per i parchi delle Alpi, dell'Appennino e delle isole minori.

(1-00344)

Interrogazioni

NIEDDU. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che :

l'unità di carabinieri in servizio a Nassiryia con la denominazione di MSU assolve a funzioni del tutto particolari che la impegnano quotidianamente in un rapporto con il territorio e le popolazioni civili;

la situazione in cui opera il nostro contingente di carabinieri lo porta a misurarsi, oltre che con le evidenti difficoltà derivanti dai compiti affidatigli, anche con condizioni ambientali molto impegnative, nell'ambito delle quali durante l'estate il fattore climatico diventa particolarmente stressante per le alte temperature che localmente si registrano;

in questa situazione è determinante il supporto logistico,

si chiede di sapere:

se, come risulta all'interrogante, l'unità di carabinieri operante a Nassiryia non possa disporre di gruppi elettrogeni efficienti in grado di garantire un corretto funzionamento degli impianti di climatizzazione, che in questa stagione sono assolutamente necessari;

se il Ministro in indirizzo sia in grado di spiegare a quali circostanze, e a quali responsabilità, possa farsi risalire una disfunzione così significativa.

(3-02128)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MACONI, PIATTI, PILONI, PIZZINATO. – *Al Ministro delle attività produttive.* – Premesso che:

la Whirlpool Europa srl è un'azienda multinazionale che opera nel settore degli elettrodomestici, con circa 6.000 dipendenti in Italia, dei quali 3.700 sono concentrati nell'area di Varese (3.200 a Cassinetta e 500 a Comerio);

nel corso degli incontri svoltisi presso la sede dell'Unione degli industriali della provincia di Varese nel mese di maggio 2005 l'azienda ha presentato un piano industriale alle organizzazioni sindacali che prevede interventi volti a ridurre i costi e al recupero della competitività;

tale piano prevede pesanti conseguenze sul piano occupazionale, prevedendo in particolare il taglio di 710 lavoratori nel sito di Cassinetta e di 73 in quello di Comerio;

tale ristrutturazione è sicuramente dettata dalla crescente pressione competitiva esercitata da nuovi concorrenti che sono in grado di produrre a costi significativamente inferiori;

tale sfida si può reggere solo se l'azienda sarà in grado di spostare la propria produzione sul segmento dei prodotti da incasso e su quelli di alta gamma;

la realizzazione di tale obiettivo richiede forti investimenti nella formazione del personale e nella ricerca e sviluppo;

il recente decreto-legge sulla competitività (n. 35/2005) ha esteso al settore degli elettrodomestici la possibilità di ricorrere alla applicazione della legge sulla riconversione industriale. Tuttavia questa misura appare insufficiente a causa della esiguità dei fondi a disposizione,

gli interroganti chiedono di sapere se e quali iniziative intenda adottare il Governo al fine di:

favorire il confronto fra le parti al fine di evitare il rischio di decisioni unilaterali;

sostenere concretamente gli investimenti a favore della formazione e della ricerca di nuovi prodotti;

monitorare la situazione della produzione nel settore degli elettrodomestici in Italia, al fine di adottare le opportune misure politiche industriali, capaci di consolidare la presenza di aziende del settore nel nostro Paese.

(4-08765)

VITALI, BONFIETTI, CHIUSOLI, PASQUINI. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'interno.* – Premesso che:

l'articolo 5-*bis* del Testo unico sull'immigrazione, come modificato dalla legge n. 30/2002 (legge Bossi – Fini), introduce il «contratto di soggiorno» per lavoro con l'intento di collegare la durata del soggiorno in Italia dei lavoratori non comunitari alla durata del contratto di lavoro di cui gli stessi sono titolari;

l'articolo 36-*bis* del nuovo regolamento di attuazione della legge Bossi – Fini (decreto del Presidente della Repubblica 334/2004) prevede che «per l'instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro, fermo restando quanto previsto dall'articolo 37, deve essere sottoscritto un nuovo contratto di soggiorno per lavoro, anche ai fini del rinnovo del permesso di soggiorno di cui all'articolo 13»;

la circolare n. 9/2005 del Ministero del lavoro fornisce le istruzioni applicative del nuovo regolamento e che, di conseguenza, il contratto di soggiorno deve contenere:

la garanzia da parte del datore di lavoro della disponibilità di un alloggio che rientri nei parametri minimi delle leggi regionali per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

l'impegno, da parte del datore di lavoro, ad affrontare le spese per il rientro del lavoratore nel suo Paese d'origine. I due elementi sopra citati, come viene esplicitato dalla circolare, devono essere presenti in ogni contratto di lavoro subordinato e non solo quando il datore di lavoro fa richiesta di autorizzazione di un lavoratore non comunitario o residente all'estero, ma anche quando il cittadino non comunitario, già residente in Italia, stipula un nuovo contratto di lavoro subordinato e quando il cittadino non comunitario richiede il rinnovo del permesso di soggiorno e che in questo caso – come specifica la circolare – il contratto di soggiorno costituisce *conditio sine qua non* per il rinnovo del permesso di soggiorno;

proprio l'obbligo di garantire la disponibilità dell'alloggio anche nel caso in cui si tratti di un dipendente assunto prima della legge «Bossi

– Fini», oppure di lavoratore già regolarizzato da un'altra azienda, rappresentano gli aspetti che destano maggiore preoccupazione tra le aziende per gli oneri che comportano;

le aziende, nelle condizioni prima descritte, devono:

certificare che il cittadino non comunitario abbia un alloggio attestandone la proprietà, o un regolare contratto di affitto, o un contratto di comodato d'uso o, in alternativa, che sia residente presso una comunità;

dichiarare che l'alloggio occupato dal lavoratore comunitario risponde ai parametri minimi previsti per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, richiedendo opportuna certificazione ad ASL o Comuni;

garantire la disponibilità dell'alloggio con i requisiti di abitabilità ed idoneità igienica sanitaria per tutta la durata del rapporto di lavoro intervenendo, ad esempio, anche in caso di morosità del dipendente stesso;

farsi carico delle spese economiche per il rimpatrio del dipendente non comunitario;

con le disposizioni citate si chiede alle aziende di sostituirsi alle autorità di pubblica sicurezza, obbligandole a fare verifiche ed adempimenti non propri e per i quali non sono strutturate e che soprattutto, nel caso di imprese ad alto impiego di lavoratori, che si avvalgano in modo massiccio dell'apporto di manodopera straniera, i costi gestionali ed i rischi economici diventano ingenti e insostenibili e che quindi il risultato rischia di essere, inevitabilmente, la rinuncia, da parte delle aziende, al ricorso regolare a manodopera non comunitaria, con gravi ripercussioni sullo sviluppo delle imprese stesse e, soprattutto, una decisa proliferazione del lavoro sommerso e senza tutele,

gli interroganti chiedono di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di queste difficoltà e del sovraccarico di impegni che ne consegue, con il rischio di spingere all'uso di lavoro non regolare;

se, alla luce di queste considerazioni, non ritengano opportuno un riesame delle disposizioni citate e l'apertura di un confronto immediato su questi problemi con le rappresentanze di tutti i soggetti interessati del Ministero del lavoro per superare le gravi contraddizioni create dall'attuale legislazione e aggravate dalle norme di applicazione, che è opportuno siano modificate a tutela dei lavoratori ed a salvaguardia di quelle aziende che intendono operare nel mercato ed effettuare le assunzioni senza dover ricorrere al lavoro sommerso.

(4-08766)

BEVILACQUA. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e della giustizia.* – Premesso:

che in data 30 giugno 2004 lo scrivente ha presentato l'atto di sindacato ispettivo 4-06975, relativo alle ripetute violazioni da parte della ex Banca Ca.Ri.Cal – oggi sostituita dall'Intesa Gestione Credito (I.G.C.) – di quanto stabilito dall'articolo 43, comma 1, del regio decreto 21.12.1933, n. 1736, recante «Disposizioni sull'assegno bancario, sull'as-

segno circolare e su alcuni titoli speciali dell'Istituto di emissione, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia»;

che la ex Banca Ca.Ri.Cal, infatti, dopo aver ripetutamente accreditato sul conto corrente di un cliente numerosi assegni «non trasferibili», procurando ripetutamente profitti ad altro cliente con configurabile reato di ricettazione *(ex* art. 648 del codice penale), sarebbe ancora intervenuta sul credito del primo cliente, con sua domanda di «sostituzione in procedura esecutiva» del 6.2.1995, pur essendo consapevole che gli assegni illegalmente accreditati sul conto corrente di cui sopra erano tutti «non trasferibili» e destinati dall'imputato al cliente medesimo, che ingenuamente gli versava somme per oltre 50 milioni con assegni del suo conto corrente Ca.Ri.Cal;

che in data 19.03.2004 il giudice penale del Tribunale di Paola – sede distaccata di Scalea – ha disposto provvedimento di sequestro conservativo dell'unico immobile dell'imputato;

che con sentenza definitiva, pronunciata dal medesimo Tribunale in pubblica udienza in data 10.05.2004, è stata disposta la condanna del medesimo imputato – dichiarato colpevole del reato continuato di cui all'articolo 648 del codice penale – alla pena di due anni di reclusione e al pagamento di 5.000 euro di multa,

l'interrogante chiede di sapere se, considerate le gravi e reiterate violazioni dell'articolo 43 del regio decreto n. 1736 del 1933, i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno disporre urgenti provvedimenti volti all'annullamento della domanda di sostituzione in procedura esecutiva promossa il 6.2.1995 dalla responsabile ex Banca Ca.Ri.Cal.

(4-08767)

SEMERARO. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e per lo sviluppo e la coesione territoriale.* – Premesso che:

risulta essere stata avviata la procedura «rinuncia spontanea», che fa riferimento, com'è noto, ai crediti d'imposta di cui all'articolo 8 della legge 388/2000;

risulta evidente che le disponibilità rinvenienti da tale rinuncia non sembra possano essere messe genericamente a disposizione dei soggetti potenzialmente idonei all'utilizzazione, ma sembra più giusto che vengano messe a disposizione delle iniziative imprenditoriali già avviate nel Mezzogiorno d'Italia;

detto principio trova la sua ragion d'essere non soltanto nell'effettiva opportunità di meglio tutelare l'imprenditoria del Mezzogiorno, in coerenza con l'espressa volontà di Governo, ma anche nella necessità di dare risposta adeguata a quegli imprenditori del Sud d'Italia che, per aver avviato un'iniziativa imprenditoriale, si trovano già nelle migliori condizioni per l'utilizzazione del beneficio in parola;

l'imprenditoria meridionale è nella giusta aspettativa di un indirizzo in tal senso ed ha pertanto sollecitato l'impegno degli organismi rappresentativi,

l'interrogante chiede di conoscere quali siano in proposito gli intendimenti dei Ministri in indirizzo e, in caso affermativo, quali siano le modalità e i tempi per l'attuazione di quanto specificato.

(4-08768)

MALABARBA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

in data 4.12.2004, verso le 15,15, l'assistente della Polizia di Stato Gaetana Racano, mentre espletava il turno 13,00-19,00 presso la Sezione Polfer di Foggia, riceveva una telefonata dalla suocera che la informava che i suoi bambini erano stati accompagnati a casa da personale della squadra mobile e che il marito era stato arrestato per traffico d'armi;

il Compartimento Polfer di Bari, su indicazione del Questore di Foggia, stava valutando la proposta al Ministero dell'interno del trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale;

in data 6.12.2004 il Questore della provincia di Foggia, con nota n. 6517, cat. 5.9/Pers, indirizzata al Compartimento Polfer di Bari, al Ministero dell'interno, Direzione centrale per le risorse umane di Roma e alla Direzione interregionale di Napoli per le regioni Campania, Puglia, Molise e Basilicata, informava che il coniuge della Racano era stato tratto in arresto per detenzione e porto illegale di armi comuni e da guerra, chiedendo, senza alcuna motivazione, l'immediato allontanamento della Racano dalla regione Puglia;

in data 10.12.2004 il Dirigente del Compartimento Polfer di Bari proponeva il trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale, disponendo l'immediata aggregazione presso il posto Polfer di Termoli;

in data 3.01.2005 la Racano avviava procedura di separazione legale dal marito al Tribunale di Foggia,

si chiede di conoscere quale sia il motivo della mancata applicazione della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, sede di Bari, sezione prima, n. 315/2005 del 6 aprile 2005, che ha accolto la domanda della Racano e ordinato la sospensione al suo invio in missione a Termoli in pendenza del procedimento di trasferimento per incompatibilità ambientale.

(4-08769)

MARITATI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

nelle recenti consultazioni elettorali, svoltesi il 3 e 4 aprile 2005, il dott. Oscar Marzo Vetrugno è stato eletto alla carica di Sindaco del Comune di Novoli;

successivamente all'atto di proclamazione, effettuato dall'Ufficio elettorale centrale, ma prima ancora che prestasse il dovuto giuramento e che procedesse alla nomina della Giunta, il giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Bari, con ordinanza del 12 aprile 2005, ha disposto nei confronti del neo eletto Sindaco l'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari;

il Prefetto di Lecce, a fronte di una tale situazione, con decreto del 19 aprile 2005, prot. n. 114/05, Area II E.L., ha così statuito: «... Al Dr.

Vincenzo Calignano, Direttore amministrativo contabile, già Commissario straordinario del Comune di Novoli, sono conferiti in relazione alle sopra rappresentate esigenze di funzionalità dell'ente, i poteri di Sindaco e della giunta municipale per la provvisoria gestione del Comune di Novoli, fermi restando i poteri del Consiglio comunale neoeletto...»;

il Commissario dott. Vincenzo Calignano, in data 19 aprile 2005, prot. n. 4436, ha inviato ai Consiglieri comunali una nota avente ad oggetto: «convocazione Consiglio Comunale»;

il Commissario, con tale nota, comunicava che: «...in relazione al decreto prefettizio n. 114/05 – Area II E.L. del 19.04.2005, il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica ordinaria di prima convocazione il giorno 26.04.2005 alle ore 19.00, con eventuale continuazione il giorno successivo, ed in seconda convocazione il giorno 28.04.2005 alle ore 19.00 presso l'Aula consiliare del palazzo municipale – Piazza A. Moro Novoli – per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Insediamento Consiglio comunale. Esame delle condizioni di eleggibilità del Sindaco e dei Consiglieri eletti; 2. Elezione del Presidente e Vice presidente del Consiglio comunale...»;

il giorno 26 aprile 2005 si è tenuta la prima seduta del Consiglio comunale sotto la presidenza del Consigliere anziano, Giammaria Greco. Il Consiglio così insediatosi ha convalidato «... l'elezione del Sindaco e dei Consiglieri di questo Comune eletti nella consultazione del 3 e 4 aprile...» (così nel verbale della seduta di cui alla delibera n. 1);

il Consiglio comunale, nella medesima seduta, ha stabilito e confermato l'indennità del Presidente del Consiglio Comunale. Si è altresì deliberato «...di eleggere Presidente del Consiglio comunale il Consigliere dott. Renato Madaro; di eleggere Vicepresidente del Consiglio comunale il Consigliere dott.ssa Alba Cetrangolo; di dare atto che il Consigliere anziano, ai sensi di legge, è il Consigliere Giammaria Greco...»;

la nomina effettuata dal Prefetto si appalesa, ad avviso dell'interrogante, in aperta violazione degli artt. 39, comma 5, 53 e 45 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, degli artt. 6 e art. 7 del regolamento per il funzionamento degli organi collegiali (Giunta, Consiglio, Commissioni consiliari) del Comune di Novoli (approvato con deliberazione consiliare n. 22 del 30 luglio 2001, modificato con deliberazione n. 52 dell'11 agosto 2003), anche nella parte in cui è previsto che «... la prima adunanza del Consiglio comunale ... è presieduta dal Sindaco fino alla elezione del Presidente del Consiglio ...»;

per quanto riguarda in particolare la prima adunanza successiva alle elezioni, l'art 7 del richiamato regolamento comunale prevede testualmente che «la prima adunanza del Consiglio comunale successiva alle elezioni deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione, e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. A tale adempimento provvede il Sindaco, o chi lo sostituisce legalmente. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione provvede in via sostitutiva il Prefetto. I punti all'ordine del giorno della prima adunanza, fatta salva la possibilità di inserire punti successivi,

sono stabiliti dalla legge e dallo statuto: convalida degli eletti; giuramento del Sindaco; elezione del Presidente del Consiglio comunale; comunicazione dei componenti della Giunta...»;

inoltre, nel caso della prima seduta dell'assise consiliare, il Sindaco è l'unico soggetto preposto ad assumerne la presidenza fino all'elezione del Presidente del Consiglio (comma III dell'art. 7 del regolamento comunale); nel caso di specie, invece, è stato il «consigliere anziano» a presiedere l'assise, in palese violazione della norma regolamentare inderogabile;

la sospensione del Sindaco potrebbe durare, a tenore di quanto previsto dall'art 59, comma 3, per ben 18 mesi, tanto più che da fonti giornalistiche si apprende che il Tribunale del riesame ha negato la revoca degli arresti domiciliari e quindi mancherebbe l'organo proponente l'indirizzo politico–amministrativo da approvare in Consiglio, con la conseguenza della «paralisi» dell'assise stessa;

è fin troppo chiaro all'interrogante, infatti, come spettino in capo al solo Sindaco gli atti tipici di «amministrazione» che, nel caso di specie, in presenza di un Consiglio comunale insediato senza la «esistenza» del Sindaco finiscono con il paralizzare la intera amministrazione pubblica, rendendo impossibile il condominio tra un organo straordinario di natura «governativa» con l'assise consiliare «incompleta di un Consigliere comunale quale è il Sindaco» di natura puramente «elettiva»,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, con riferimento alla grave crisi istituzionale in cui versa il Comune di Novoli, che appare, allo stato attuale, priva di sbocchi, non ritenga necessario valutare la condotta del neo eletto Sindaco ai sensi dell'art. 142 del testo unico sugli enti locali, provvedendo alla sua rimozione.

(4-08770)

Errata corrige

Nel Resoconto sommario e stenografico della 807ª seduta pubblica del 24 maggio 2005, a pagina 20, alla sesta riga del terzo capoverso dell'intervento del senatore Fassone, sostituire l'ultima parola con la seguente: «extravaganti».

Nel Resoconto sommario e stenografico della 808ª seduta pubblica del 24 maggio 2005

– a pagina 88, sotto il titolo «Disegni di legge, assegnazione», al primo paragrafo, dopo le parole «(3368-B)» inserire le seguenti: «previ pareri delle Commissioni 4ª Difesa, 5ª Bilancio»;

– alle pagine III e 35 sotto il titolo «Commissione parlamentare d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro, con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche» sostituire le parole: «Elezione del Presidente» con le altre: «Nomina del Presidente»;

– a pagina III, dopo le parole: «Corte costituzionale, ordinanze relative a conflitto di attribuzione» aggiungere il seguente titolo: «Corte dei conti».

€ 1,60